

Manifesto a colori  
di Battisti

# b e e s t

N. 3 — anno I — Marzo 1977 — Spedizione abbonamento postale gr. II — 70% — L. 1.000



I  
CANTAUTORI  
ITALIANI

*da Paoli a Finardi*

# Lucio Battisti



**L**ucio Battisti è stato senz'altro il fenomeno musicale più vasto del nostro panorama pop. In Italia pochi, o addirittura nessuno, hanno toccato i vertici che è riuscito a raggiungere nel giro di pochissimi anni (non dimentichiamo che Battisti arrivò al successo dopo appena quattro o cinque 'singoli') in virtù di una 'formula' che ha fatto di lui un caposcuola con decine di imitatori. Cercare le ragioni tecniche e professionali di tanta risonanza risulta comunque oggi un compito non facile in quanto Battisti non è mai stata la personalità musicale che ha fatto gridare al miracolo in fatto di arrangiamenti o di soluzioni sonore 'vistose'. A che cosa sono allora riconducibili gli ingredienti di quella formula di cui sopra che per tanto tempo ha funzionato? A nostro avviso nella estrema pulizia e linearità dei brani, nei testi (a questo proposito vorremmo ricordare che Battisti non è un vero cantautore essendosi sempre valso della collaborazione di Giulio Rapetti alias Mogol) che hanno letteralmente dato un calcio al modulo banale con cui era stata concepita la 'lirica' musicale fino ad allora, e nella capacità di rinnovamento che è riuscito a dare nel tempo alle sue composizioni abbracciando praticamente tutto, dal raffinato beat fine Anni Sessanta al funky (ma siamo in una parabola innegabilmente discendente) dell'ultimissimo periodo.

Storicamente parlando, Lucio, dopo aver lavorato come autore per un certo periodo (vale la pena ricordare '29 Settembre' dell'Equipe 84, 'Uno in più' di Ricky Maiocchi, 'Per una lira' dei Ribelli), debutta verso la fine del decennio passato con pezzi quali 'Un'avventura', 'La mia canzo-

ne per Maria', 'Balla Linda' e il bellissimo 'Non è Francesca', un vero gioiello della musica italiana di quel periodo. La sua voce è afona, di una estensione minima eppure la scalata è già iniziata, che si possa cantare in maniera incisiva senza virtuosismi è dimostrato. Secondo il criterio che voleva un long playing raccolto di 45 giri e non il portavoce di un discorso unitario, escono i primi due albums intitolati 'Lucio Battisti' ed 'Emozioni'. Bisognerà arrivare ad 'Amore non amore' per vedere un Battisti impegnato in un lavoro organico, concepito in base a precise esigenze artistiche; a questo punto, però, il pubblico comincia a seguire con estrema attenzione la musica inglese ed americana e Lucio, fino a pochi mesi prima considerato un innovatore viene posto sullo stesso livello dei cantanti di musica leggera. Battisti continua ad ottenere grande successo presso il pubblico che fino a questo momento lo ha appoggiato, ma molti pseudo critici cominciano a guardarlo dall'alto in basso, forti del fatto che hanno scoperto le nuove sonorità provenienti dalla Gran Bretagna, e non più capaci, nel loro ingenuo entusiasmo, di distinguere l'arte dalla mistificazione. Lucio, proprio in questo periodo, dopo aver cambiato Casa discografica (dalla Ricordi passa alla Numero Uno, della quale fu uno dei fondatori), conferma di possedere la dote più rara tra i musicisti italiani: la coerenza; senza prestare ascolto agli pseudo critici di cui sopra, continua a produrre 33 giri contenenti discorsi ben precisi sulla scia di 'Amore non amore'; tra questi ricordiamo 'Umanamente uomo: il sogno' (aprile 1972, comprende tra gli altri, 'I giardini di Marzo', 'Innocenti evasioni', 'Comunque bella'); 'Il mio canto libero' (novembre 1972, 'La luce dell'est', 'Il mio canto libero', 'Io vorrei... non vorrei... ma se vuoi', 'L'aquila'), 'Il nostro caro angelo' (settembre 1973, 'La collina dei ciliegi', 'Il nostro caro angelo', 'Prendi tra le mani la testa'), 'Anima latina' (novembre 1974) che segna l'inizio delle sue peregrinazioni a scopo ispirativo che lo porteranno oltre che in Sudamerica, in California (vi si è recato una seconda volta in questi giorni) dove vede idealmente la luce l'ultimo album 'La batteria, il contrabbasso etc.' (marzo 1976). 'Anima latina' a parte la connotazione sudamericana che ne fa un album 'diverso' segna per un importante motivo una svolta nella produzione di Lucio Battisti: per la prima volta viene proposto qualcosa che non poggia più in maniera determinante sul testo bensì sulla musica che nelle mani di Lucio assume le forme più varie.

Oggi, ascoltando in anteprima il suo ultimissimo L.P. 'Io, tu, noi, tutti', registrato

in California (non per la mania di grandezza, è opportuno precisarlo, ma per un fatto occasionale dal momento che Lucio già si trovava a Los Angeles per incidere un album di suoi vecchi pezzi tradotti in inglese) con musicisti di notevole bravura come Mike Melvoin, già tastierista dei Fifth Dimension, siamo in grado di aggiungere un altro capitolo al corso 'storico' di Lucio Battisti.

Il dubbio più legittimo che poteva sussistere sulla base del precedente album era che anche questo 'Io, tu, noi, tutti' suonasse 'disco': fortunatamente tale dubbio è stato subito fugato; se questo album concede qualcosa ad una solida base percussiva lo fa nella dimensione di un soft-rock di buona fattura. Questo discorso vale per 'Amarsi un po'', il brano di apertura sottolineato da un riff quel tantino ossessivo da entrarti dentro; 'Ho un anno di più' si muove sull'ispirazione delle vecchie atmosfere battistiane: è un pezzo molto italiano come del resto lo è 'Soli', una 'pennellata' di semplicità e poesia. Non mancano comunque episodi che rimangono nel più stretto anonimo: è il caso di 'Si, viaggiare' un pezzo che si muove molto bene ma che non si fa apprezzare per motivi più validi.

Per dare un giudizio che non si fermi ai singoli brani, ma che coinvolga il lavoro nella sua interezza, è necessario ricondursi al significato che sta alla base di questo nuovo lavoro, e cioè la conciliazione tra ispirazione latina e forma americana, tra salutare ritorno alle origini (il periodo più fecondo) ed acquisizione completa di moduli sonori che guardano addirittura al futuro.

Gli altri titoli sono (ma li vedrete e sentirete voi stessi a partire dal 15 marzo) 'L'interprete di un film', 'Ami ancora Elisa', 'Questione di cellule', 'Neanche un minuto di non amore'.

## DISCOGRAFIA (Escluse le antologie)

'Lucio Battisti'	(Ricordi)
'Emozioni'	(Ricordi)
'Amore non amore'	(Ricordi)
'Lucio Battisti vol. 4'	(Ricordi)
'Umanamente uomo: il sogno'	(Numero Uno)
'Il mio canto libero'	(Numero Uno)
'Il nostro caro angelo'	(Numero Uno)
'Anima latina'	(Numero Uno)
'La batteria, il contrabbasso ecc.'	(Numero Uno)
'Il meglio di Lucio Battisti' - voll. 1-2	(RCA-Lineatre)
'Io, tu, noi, tutti'	(Numero Uno)

